

# PLACEAT

N. 305 – 11 luglio 2021



Via chiesa  
Ancignano di Sandrigo (VI)  
[messainlatinovicenza.it](http://messainlatinovicenza.it)



[placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)



Messa in Latino Vicenza



[t.me/messainlatinovicenza](https://t.me/messainlatinovicenza)



Domenica 11 luglio 2021 ➡ ore 17 (letta) & 18.30 (letta)

## VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Messa *Omnes gentes*

*Il classe – Paramenti verdi – Rom. 6,19-23 – Mt. 7,15-21*

PROPRIO DEL GIORNO Messalino "Summorum pontificum" pag. 350

Messalino "Marietti" pag. 699

INTENZIONI *Anime del Purgatorio (17.00) – Fernando Broccardo † (18.30)*

### L'albero e i suoi frutti

L'ESEMPIO dei santi è molto importante, ma i santi non sono sempre da imitare in modo semplicistico. Nelle letture di oggi sentiamo parlare di alberi e dei frutti. Possiamo vedere che il frutto che un albero porterà sarà diverso a seconda della specie dell'albero: non dobbiamo aspettarci banane da un melo. Il buon giardiniere coltiverà quindi il suo giardino secondo il frutto che vuole far crescere. Sceglierà alberi adatti al clima e alla sua terra; sceglierà il posto giusto per un albero e non per un altro. Il giardiniere ha bisogno di una buona conoscenza della sua terra e delle condizioni necessarie, in modo da non deludere se stesso sperando nei lamponi in inverno.

Anche per noi la conoscenza è importante, ma è la conoscenza di noi stessi, cioè dei nostri difetti, delle nostre predilezioni, delle nostre capacità e dei nostri limiti. Il giardino spirituale di ogni persona è diverso; non ci sono due santi esattamente uguali—e per fortuna. Possiamo imitare i tratti di uno, completandoli con i tratti dell'altro. In questo modo, possiamo diventare santi a modo nostro.

Se siamo fedeli al piano di Dio per ognuno di noi, saremo in grado di portare frutto secondo la nostra natura. Non guardiamo più l'orto del vicino e ci concentreremo sul nostro lavoro e sulla nostra realtà.

DON JUAN TOMAS

RECITA DEL SANTO ROSARIO alle 16.30 ➡ CONFESSIONI a partire dalle ore 16.30 in cappellina

➡ INTENZIONI SANTE MESSE: rivolgersi in sacrestia

CAPPELLANO Don Juan Tomas FSSP ✉ [juan.tomas@fssp.org](mailto:juan.tomas@fssp.org) ☎ 327 841 8288

## Commentario sul Vangelo (Matt. 7)

**G**ESÙ ci avverte qui che le parole lusinghiere e le arie di mansuetudine si devono valutare dal frutto delle opere; e che uno si deve apprezzare non secondo ciò che si mostra nelle parole, ma secondo che si mostra nei fatti; perché spesso la veste di pecora serve a nascondere la ferocia del lupo. Dunque, come le spine non producono le uve, né i cardi i fichi, e come gli alberi cattivi non danno buoni frutti; così c'insegna che la realtà delle buone opere non consiste in queste maniere esterne, ma che ognuno deve riconoscersi dalle sue opere. Perché non è lo zelo delle parole che conquista il regno dei cieli; né colui che dice: «Signore, Signore» [Matt. 7,21] sarà erede di esso.

Che merito infatti c'è a dire al Signore: «Signore»? Forse egli non sarà Signore, se noi non lo chiameremo così? E che segno di santità c'è nel pronunciare questo nome, quando la via al regno celeste si deve trovare piuttosto nell'obbedienza alla volontà di Dio che nelle parole? «Molti in quel giorno mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo noi forse profetato nel tuo nome?» [Matt. 7,22.] Anche qui egli condanna la malafede dei falsi profeti e la finzione degli ipocriti, i quali presumono trarre la gloria dalla virtù d'una parola, dalla profezia, da ciò di cui sono stati istruiti, dal mettere in fuga i demoni, e dagli effetti di opere consimili.

Da tutto questo essi si ripromettono il regno dei cieli: come se qualche cosa di quanto dicono o fanno appartenga loro in proprietà e non sia la potenza divina invocata che opera ogni cosa, essendo il suo insegnamento che procura la scienza e la dottrina, e il nome di Cristo che scaccia i demoni. Quindi bisogna metterci del nostro per meritare la beatitudine eterna, e trarre qualche cosa dal nostro proprio fondo, cioè dobbiamo volere il bene, evitare il male, obbedire con tutto il cuore ai divini precetti e così meritare la sorte d'essere ammessi nell'amicizia di Dio, e vediamo piuttosto di eseguire ciò che egli vuole, che di gloriarsi di ciò ch'egli può; ripudiando egli e rigettando quelli che per l'iniquità delle loro opere sono stati allontanati dalla sua amicizia.

OMELIA DI SANT'ILARIO DI POITIERS

## Prossime celebrazioni

- domenica 18 luglio *VIII Domenica dopo Pentecoste*
- domenica 25 luglio *IX Domenica dopo Pentecoste*
- domenica 1 agosto *X Domenica dopo Pentecoste*
- domenica 7 agosto *XI Domenica dopo Pentecoste*

Foglio di collegamento per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, secondo il motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio-Ancignano.

Per ricevere *Placeat* inviare una mail a: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".